



Giunta Regionale della Campania  
Staff di Supporto al RPCT

*Ai Direttori Generali*

*Ai Responsabili:*

*degli Uffici di Diretta Collaborazione  
del Presidente*

*dell'Autorità di Audit*

*degli Uffici Speciali*

*delle Strutture di Missione*

*degli Uffici di Staff dotati di  
autonomia (Struttura di Supporto  
all'OIV, Ufficio del Datore di Lavoro,  
Staff PRA)*

*Ai Dirigenti delle Strutture di Secondo  
Livello per il tramite delle Strutture di  
Primo Livello*

*e, p.c.,*

*Al Capo di Gabinetto del Presidente*

**Circolare n. 1/2020**

**Oggetto: *Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (cd. Pantouflage) - Integrazione Circolari n. 12/2016 e n. 3/2019.***

Le Circolari n. 12/2016 e n. 3/2019, aventi ad oggetto: *Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (cd. Pantouflage)* e contenenti prescrizioni applicative relative al divieto di *pantouflage* disposto dall'art 53 co. 16 ter del D.Lgs. 165/2001, introdotto dall'art. 1 co. 42 lett. I della L. 190/2012 restano pienamente in vigore e si intendono così integrate relativamente alla modalità di svolgimento dei controlli sul rispetto delle disposizioni in tema di *antipantouflage* da parte dei dipendenti cessati dal servizio e sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli stessi al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

La procedura disposta per lo svolgimento dei controlli è la seguente:

1. La Direzione generale per le Risorse Umane trasmette entro il 31 gennaio di ciascun anno al RPCT l'elenco dei dipendenti (dirigenti, categorie D e C) cessati nei tre anni precedenti (e, dunque, in prima applicazione entro il 31/01/2021 l'elenco dei cessati negli anni 2020, 2019, 2018).
2. Da questo elenco il RPCT estrae un campione dei dipendenti che saranno oggetto di controllo sul rispetto della normativa *antipantouflage* e trasmette l'elenco dei dipendenti estratti alla Direzione



Giunta Regionale della Campania  
Staff di Supporto al RPCT

- Generale per le Risorse Umane, affinché questa comunichi presso quali SPL tali dipendenti sono stati incardinati nel corso dell'ultimo triennio di servizio.
3. Il RPCT trasmette l'elenco dei dipendenti cessati estratti alle SPL presso cui questi sono stati incardinati nel corso dell'ultimo triennio di servizio.
  4. Per i dipendenti cessati estratti, le SPL, garantendo il rispetto della normativa sulla *privacy*, richiedono all'Agenzia delle Entrate le posizioni reddituali dalla data della cessazione fino al terzo anno successivo a tale data. Nei casi in cui, nel corso dell'ultimo triennio di servizio, il dipendente cessato è stato incardinato in più SPL, la richiesta è prodotta dalla SPL in cui il dipendente era incardinato al momento della cessazione.
  5. Se dalla risposta dell'Agenzia delle Entrate risulta che il dipendente cessato ha percepito nel periodo indicato redditi da società/ditte private:
    - la risposta è trasmessa dalla SPL richiedente anche alle altre SPL presso cui il dipendente cessato ha eventualmente prestato la propria attività lavorativa nel corso dell'ultimo triennio di servizio;
    - tutte le SPL interessate controllano se il dipendente cessato – ognuna nell'ambito dell'attività prestata da quest'ultimo presso la propria Struttura nel corso degli ultimi tre anni di servizio – abbia esercitato poteri autoritativi o negoziali nei confronti dei predetti soggetti privati.
  6. Le SPL danno tempestivo riscontro al RPCT delle verifiche svolte, affinché quest'ultimo possa procedere – nel caso in cui venga accertata una violazione – alla comunicazione all'ANAC per i provvedimenti consequenziali nonché ai vertici dell'Amministrazione.

In ordine ai soggetti privati destinatari dei poteri negoziali e autoritativi della pubblica amministrazione, oltre a ribadire quanto già indicato con la richiamata circolare n. 3/2019 (primo punto), giova altresì precisare che l'ANAC nei PNA 2018 e 2019 ha ribadito *"l'opportunità di una lettura ampia della nozione di soggetto privato, che va a considerare tali non soltanto, ad esempio, società, imprese e studi professionali, ma anche soggetti che, pur formalmente privati, sono partecipati o controllati da una pubblica amministrazione, atteso che la loro esclusione comporterebbe una ingiustificata limitazione del perimetro di applicazione della norma e una situazione di disparità di trattamento tra situazioni analoghe"* (Delibera dell'Autorità n. 448/2020). Al fine di agevolare le verifiche per il futuro, si suggerisce di predisporre un elenco dei soggetti privati con i quali le strutture in indirizzo hanno avuto rapporti nel senso sopra indicato.

Si invitano le SS.LL. in indirizzo, in qualità di Referenti anticorruzione, ad assicurare la massima diffusione del contenuto della presente circolare all'interno degli uffici di rispettiva competenza, ricordando che la stessa è visionabile anche sul sito istituzionale della Regione, sezione Amministrazione Trasparente - sottosezione "Altri contenuti".

A.M.

Il Sostituto del RPCT  
Mario Monsurrò